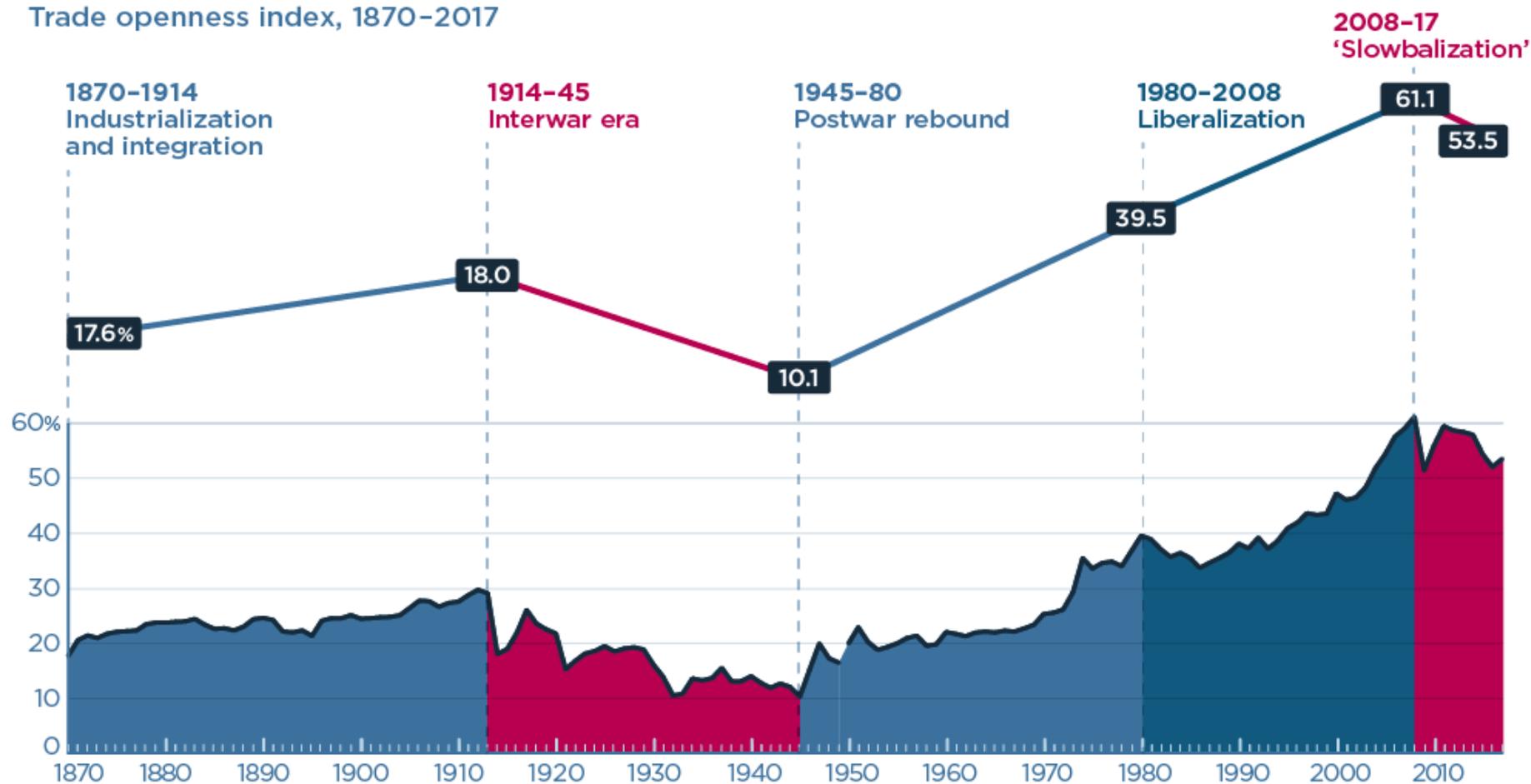


Università degli Studi di Enna Kore,
22.10.2020

Globalization is in retreat for the first time since World War II

Trade openness index, 1870–2017



Note: The trade openness index is defined as the sum of world exports and imports divided by world GDP. 1870 to 1949 data are from Klasing and Milionis (2014); 1950 to 2017 data are from Penn World Tables (9.0).

Source: Our World in Data, <https://ourworldindata.org/grapher/globalization-over-5-centuries>.

«Slowbalization»

- Il commercio mondiale è sceso dal 61% al 58% del prodotto interno lordo (PIL) tra il 2008 e il 2018. Nello stesso periodo, gli investimenti diretti esteri (IDE) hanno registrato un calo del 2%. Nel 2018, il 50% degli IDE in Asia proveniva dai paesi asiatici e il 60% degli IDE in Europa proveniva dalla regione.
- Narjes Kandil, Olga Battaïa, Ramzi Hammami, *Globalisation vs. Slowbalisation: a literature review of analytical models for sourcing decisions in supply chain management*, in «Annual Reviews in Control», 49 (2020) 277–287

La democrazia in Europa

La maggiore concentrazione di democrazie è in Europa, che tuttavia ha visto un declino nella qualità delle sue democrazie negli ultimi 10 anni.

La quota di paesi con alti livelli di controllo sull'attività dei governi, con garanzia di libertà civili, con libertà dei media e con partecipazione della società civile è diminuita. In Europa si registra una riduzione dello «spazio civico», e si verificano contesti di erosione o di regresso democratico.

(Fonte: *The Global State of Democracy 2019*, International Institute for Democracy and Electoral Assistance, 2019)

La democrazia in Europa

Oltre la metà (56%) delle democrazie in Europa soffre di **erosione democratica**. E delle 10 democrazie del mondo che attualmente stanno vivendo un **regresso democratico**, sei - **Ungheria, Polonia, Romania, Serbia, Turchia** e, in misura minore, **Ucraina** - sono in Europa.

(Fonte: *The Global State of Democracy 2019*, International Institute for Democracy and Electoral Assistance, 2019)

La democrazia in Europa

C'è un malessere generale all'interno dei principali partiti politici in gran parte dell'Europa e in particolare nei paesi dell'Europa occidentale. Questo contribuisce all'ascesa di partiti populistici, estremisti e anti-establishment.

L'arretramento democratico è spesso associato all'accesso di tali partiti al governo. Il fenomeno dei partiti politici al governo che mostrano tendenze autocratiche è riscontrabile in diversi paesi della regione, in particolare nell'Europa centrale e orientale.

(Fonte: *The Global State of Democracy 2019*, International Institute for Democracy and Electoral Assistance, 2019)

Lo «stato di salute» dello Stato-nazione (in Europa)

- Il premier polacco Mateusz Morawiecki ha scritto in una lettera al 6° vertice economico nazionale, svoltosi all'inizio di ottobre a Lublino, che la crisi causata dalla pandemia COVID-19 "ha confermato l'importanza dello Stato nazionale«
- Ma è proprio così?
-

La soluzione (anche per D. Rodrick): *una democrazia europea?*

«Il trilemma suggerisce che la democrazia è compatibile con una profonda integrazione economica solo se anche la democrazia è adeguatamente transnazionalizzata».

Fonte:

https://rodrik.typepad.com/dani_rodriks_weblog/2016/06/brexit-and-the-globalization-trilemma.html

I nemici della democrazia sovranazionale (un pericolo, un'utopia)

- Michel Debré
- Ralf Dahrendorf
- Gli euroscettici populistici/i populistici euroscettici

Michel Debré, contro l'elezione diretta del Parlamento europeo

La base dell'argomentazione di Debré risiedeva nell'idea che la nazione fosse la *condizione* per il rispetto dei diritti dell'uomo e per l'esercizio del potere democratico. Anche il suffragio universale non poteva essere ammesso se non in quel quadro giuridico e politico, giacché solo attraverso gli inscindibili legami di solidarietà che la nazione istituiva tra i suoi singoli componenti si annullava la frammentazione inevitabilmente prodotta dall'espressione della volontà popolare[1]:

“Occorre la stessa solidarietà perché si eserciti la regola della democrazia, che è quella della maggioranza. Una legge è votata dal Parlamento con voto di maggioranza. È la legge di tutti. Un referendum è respinto con qualche centinaia di voti di differenza. Il testo proposto non ha alcun valore. Un presidente della Repubblica è eletto con l'1% in più su milioni e milioni di elettori. È il presidente della Repubblica di tutti. È il miracolo della solidarietà che permette la sovranità nazionale, la quale non può essere né trasferita, né alienata, né divisa senza deperire, con i più gravi rischi per la democrazia e per la libertà”.

[1]. M. Debré, «Du bon usage du suffrage universel», in *Le Monde*, 29 dicembre 1976.

Ralf Dahrendorf e la «democrazia europea».

**La democrazia è strettamente legata allo Stato nazione.
Lo Stato nazione è il solo contesto in cui la democrazia
rappresentativa, parlamentare, basata sul dibattito può
funzionare. L'Europa non è democratica. Il
Parlamento europeo non produce democrazia**

(cit. in Cécile Leconte, *Understanding Euroscepticism*, New
York, Palgrave Macmillan, 2010)

D. Rodrik, *Dirla tutta sul mercato globale* (2018)

- p. 68: «Il prerequisito necessario per la creazione di un vero spazio politico europeo è trasferire la sovranità a entità sovranazionali»
- p. 232: Rodrik propone che i cittadini *pensino in maniera globale*: “più ognuno di noi penserà a se stesso come un individuo di mentalità cosmopolita e manifesterà al proprio governo preferenze improntate ad essa, meno avremo bisogno di rincorrere la chimera di una governance globale”.